



Provincia di Torino
624 "Mi piace" · 35 ne parlano

Organizzazione governativa
Pagina di informazione sulle attività della Provincia di Torino



624



Sedi e circondari



Benvenuti

NOVITÀ SULLA PAGINA FB DELLA PROVINCIA DI TORINO
di Anna Randonne
Anche per il 2013 tante novità sulla pagina Facebook della Provincia di Torino.
Approfondimenti sul **progetto Salviamoli insieme** curato dal Servizio Tutela Fauna e Flora, la riconferma alla Provincia ad ospitare e gestire a Palazzo Cisterna per altri cinque anni lo **sportello Europe Direct**, il centro di informazione europea attivo ormai dal 1998, i **Campionati di Sci Alpino disabili** ed infine la ripresa delle **visite guidate a Palazzo Cisterna** previste per il terzo sabato del mese.
Seguiteci abbiamo tante novità in cantiere!

NUMERO 1 - serie IV - anno XVIII
11 GENNAIO 2013
DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
www.provincia.torino.gov.it

PROVINCIA DI TORINO



QUANDO L'ANIMALE SELVATICO FA NOTIZIA

Mi piace · Commenta · Condividi
A 6 persone piace questo elemento.

- [TO]Bike
Piace anche a 5 amici.
- Territorio: maneggiare con cura
Piace anche a un amico.
- Provincia di Cuneo
Piace anche a un amico.
- Salone Internazionale del Libro
Piace anche a 4 amici.
- Museo Regionale di Scienze Naturali

Bilancio di un 2012 difficile



All'interno "LaVoce del Consiglio"



Saitta: "I candidati al Parlamento riportino al centro le istituzioni locali"

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Saitta: "I candidati al Parlamento riportino al centro le istituzioni locali....."	3
Bilancio di un 2012 difficile.....	4
Lunghe code ai Centri per l'impiego.....	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Quando l'animale selvatico fa notizia.....	8
La Loggia, chiusa la S.P. 144 di Santa Maria.....	9
Luoghi neutri per superare il conflitto.....	10

Lo sportello Europa ancora per cinque anni a Palazzo Cisterna.....	11
Iscrizioni on line, assistenza dalle scuole.....	11

EVENTI

Torna la Scuola per la Buona Politica.....	12
Una famiglia canavesana nei "Giusti tra le Nazioni".....	13
L'Odissea dei prigionieri italiani in Russia.....	13

Organalia Suoni d'Inverno: 1820 euro per Concordia.....	14
A Sestriere la Coppa del Mondo di Sci Alpino per disabili.....	15

La Voce del Consiglio

Sintesi della seduta dell' 8 gennaio.....	16
---	----



La Voce della Giunta

Saitta: "I candidati al Parlamento riportino al centro le istituzioni locali"

L'Unione delle Province presenta una piattaforma politica

“Che si chiamino agende o più rigorosamente programmi elettorali, i partiti politici che parteciperanno alle prossime elezioni dovranno proporre interventi concreti per fare ripartire lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali e dei territori. La scelta perseguita in questi ultimi anni di penalizzare le istituzioni locali, con tagli continui alle risorse e normative fortemente centraliste, non ha fatto che indebolire il tessuto produttivo locale e il livello di servizi garantiti ai cittadini. Chiediamo a chi verrà di invertire questa tendenza, di tornare a considerare Province, Regioni e Comuni come una risorsa del Paese e di ristabilire una vera concertazione tra tutte le istituzioni dello Stato”.

Lo dichiara il Presidente dell'Unione delle Province italiane Antonio Saitta, annunciando la definizione di una piattaforma programmatica delle Province che verrà presentata ai candidati premier, alle forze politiche e ai

candidati alla Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

“Ci sono alcune priorità - dichiara Saitta - che sono centrali per la ripresa e che devono essere affrontate assicurando sia allo Stato centrale che alle istituzioni locali la possibilità di intervenire con risorse adeguate e investimenti unitari. Penso al grande tema della scuola e dell'istruzione, al rilancio delle politiche per il lavoro, agli investimenti per le opere infrastrutturali e la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, al sostegno della green economy. Su questi, è indispensabile un impegno di tutto il Paese, che potrà essere portato avanti solo se si smetterà di considerare le istituzioni locali come un costo da tagliare e si avvieranno politiche collegiali che esaltino le diverse competenze assegnate a ciascuna parte dello Stato”.

Carla Gatti

In copertina: una volpe soccorsa e curata grazie al progetto "Salviamoli Insieme"
In IV copertina: riprendono le visite guidate a Palazzo Cisterna

Gli studenti del Natta di Rivoli raccontano i 300 anni di corso Francia

Si intitola "300 anni di corso Francia" la ricerca dell'Istituto di Istruzione superiore Giulio Natta di Rivoli che verrà presentata venerdì 11 gennaio nella sede della scuola con l'introduzione della preside Lionella Favretto e l'intervento del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta.

Le classi quinte del Natta (85 studenti), analizzando la pubblicazione del consigliere provinciale Giuseppe Sammartano e di Elisa Zunino "150-300, Corso Francia 2011", nata nel 2011 con il contributo dell'Ente di Palazzo Cisterna, hanno approfondito la tricentenaria storia della strada urbana rettilinea più lunga d'Europa indagando i fenomeni economici e sociali che, nel corso dei secoli, hanno lambito il territorio da essa attraversato: dagli insediamenti industriali alle ondate migratorie, fino all'evoluzione urbanistica segnata dalla costruzione della metropolitana.

Oltre al libro e ai lavori degli studenti, sarà presentata al pubblico la mostra che è stata concepita da Sammartano e Zunino come compendio alla pubblicazione. Gli 11 pannelli autoportanti - che, passando per il passato e il presente di corso Francia, provano a delinearne il

futuro, a partire dal progetto del prolungamento della metropolitana fino a Cascine Vica di Rivoli - approdano al Natta dopo aver fatto tappa in diverse location di Rivoli, Torino, Grugliasco e Collegno.

Cesare Bellocchio



La mostra dedicata ai 300 anni di corso Francia

Direttore responsabile: Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Anna Randone, Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 12.00 di venerdì 11 gennaio 2013 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Provincia di Torino



Il presidente dell'Upi Antonio Saitta

Bilancio di un 2012 difficile

Saitta: "da Roma grandi tagli, enormi crediti. Si chiude un anno di ritorno al centralismo"

La Provincia di Torino aspetta dallo Stato pagamenti per 106 milioni di euro in spesa corrente e 5 milioni in spese di investimento: lo ha denunciato il presidente Saitta, nel corso della conferenza stampa di fine anno. "È ancora maggiore - ha sottolineato Saitta - la cifra attesa dalla Regione Piemonte. Attendiamo 160 milioni in spesa corrente e 20 in spese di investimento; il quadro dei crediti, insieme a quello dei tagli dà il senso di un vero e proprio ritorno al centralismo statale e regionale che ha caratterizzato l'anno 2012". Sul versante delle spese di investimento, la situazione e i vincoli del patto di stabilità hanno determinato di fatto un rallentamento nei pagamenti a favore degli appaltatori di lavori pubblici. Se si confronta il 2009 con l'anno che si sta concludendo, la Provincia di Torino ha perso circa 70 milioni di euro in termini di concreta possibilità di pagare le ditte che hanno lavorato per l'Ente. Se si aggiungono i tagli che aggravano il raffronto tra i due anni presi a confronto, si registra una riduzione della potenzialità di spesa per lavori pubblici di circa 100 milioni di euro. Nonostante queste difficoltà, la Provincia di Torino ha fatto affluire (grazie anche alla regionalizzazione del Patto di stabilità concordata con piazza Castello) oltre 46 milioni di euro di liquidità nel settore delle spese di investimento per lavori pubblici, di cui 2 milioni e mezzo grazie ad operazioni di cessione del credito pro soluto solo nella prima metà del 2012.

Il Presidente della Provincia di Torino ha ricordato che "quello che volge al termine è stato un anno difficile e complesso, con un processo di riordino delle Province che è stato annunciato dal



La Giunta alla conferenza stampa di fine anno

Governo ma si è arenato in Parlamento, anche se, nel modo in cui era stato impostato con il decisivo contributo dell'Unione Province Italiane, avrebbe migliorato e semplificato la pubblica amministrazione". "La realtà, - secondo Saitta - è che hanno prevalso le resistenze locali e dell'apparato burocratico centrale. La realtà è che sinora gli Enti locali hanno contribuito alla spending review, lo Stato no. Il vero tema da affrontare è la riforma dello Stato centrale, con il superamento del rinascente centralismo".

Su questo tema Saitta ha proposto un esempio concreto: "Nel 2012, in novembre la Provincia ha trasferito allo Stato gli incassi dell'addizionale sulla RC Auto per un totale di 21 milioni, a cui vanno aggiunti 3,5 milioni derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. Quindi noi, additati come fonte di spreco, finiamo per finanziare lo Stato".

Formazione professionale e trasporto pubblico

La Provincia di Torino ha garantito nel 2012 il funzionamento del sistema della formazione professionale e del trasporto pubblico locale, grazie alla liquidità di cui disponeva, anticipando i fondi dovuti dalla Regione, che paga, come sempre, con un ritardo di almeno un anno. "Abbiamo fatto da banca - ha denunciato Saitta - per conto della Regione, ma se piazza Castello non eroga subito i 100 milioni dovuti, la formazione professionale non sarà più garantita a 43.000 studenti e cinque, seimila insegnanti. Rischia di innescarsi un processo di fallimento delle agenzie formative. Lo stesso discorso vale per il trasporto pubblico locale, per il quale aspettiamo dalla Regione trasferimenti per 30 milioni". Il Presidente ha ricordato che

la Provincia di Torino si è sempre caratterizzata per una apprezzabile tempestività nei pagamenti delle spese correnti, che, fino all'ottobre scorso, non sono state soggette ad alcun vincolo normativo. "Al momento - ha sottolineato Saitta - non siamo in grado di fare investimenti, nonostante le economie degli anni scorsi. Noi il rigore lo praticiamo da prima della spending review, ad esempio non avviando trattative private per la vendita di alcuni nostri immobili di pregio. Questo perché, applicando rigidamente le norme, la Corte dei Conti potrebbe chiederci conto della vendita a prezzi troppo bassi".

Edilizia scolastica e Viabilità

La Provincia ha approvato in linea tecnica tutti i progetti più urgenti di manutenzione straordinaria, per poter avvia-

re un confronto con il nuovo Governo. I progetti sono stati redatti in base alle indicazioni pervenute dalla Procura della Repubblica in tema di tutela della sicurezza negli edifici scolastici. Al momento è disponibile un fondo di 6 milioni di euro per gli interventi più urgenti, sufficienti a mettere in sicurezza 7 scuole di qui sino a marzo. "Da marzo in poi, se non ci saranno risorse, saremo costretti - ha denunciato Saitta - a chiudere locali scolastici. Chiederemo risorse allo Stato, perché dei 90 milioni per l'edilizia scolastica chiesti nel 2009 ne abbiamo ricevuti solo 3. Abbiamo delle priorità, come la verifica delle controsoffittature, che è in corso, ma occorrono almeno 20 milioni per gli interventi più urgenti. Se il Governo deciderà di aprire una fase di allentamento del Patto di Stabilità per favorire la crescita, siamo in grado di avviare immediatamente appalti per 200 milioni, riguardanti sia l'edilizia scolastica che il miglioramento della viabilità".



Il liceo di Sangano



Enti locali, operazione verità

Il Presidente ha rilevato che “è necessaria una grande operazione di verità nel sistema degli Enti locali, che svolgono numerosi servizi per conto della Regione: si mettano in ordine le priorità e le competenze. Negli anni scorsi abbiamo lavorato con i nostri tecnici su grandi progetti come corso Marche e la Tangenziale Est, che avrebbero comportato 2 miliardi di investimenti privati, che potevano partire se la Regione avesse avviato le gare per individuare i soggetti promotori. Proposi a Cota questi investimenti due anni e mezzo fa, al momento del suo insediamento. Oggi quegli investimenti avrebbero potuto aiutare il sistema economico, con un impegno di risorse pubbliche al massimo di 150 milioni”. “Il 2013 deve essere un anno migliore soprattutto per le autonomie locali – secondo Saitta –. Perché non vogliamo essere i liquidatori delle politiche costruite in questi anni per sostenere le zone periferiche e montane: quelle politiche non erano un lusso, ma un modo serio per fare politica. Utilizzerò il 2013 per difendere le autonomie locali, schiacciate tra il centralismo statale e regionale; per difendere un tessuto vivace di amministratori locali che sono dei volontari che lavorano per il territorio. Perché, alla fine, chi fornisce servizi ai cittadini sono gli Enti locali, non lo Stato. Il riordino della pubblica amministrazione deve liberare risorse per le comunità locali. Occorre anche un riordino delle Regioni, che devono tornare a occuparsi di attività legislativa e di programmazione”. “Spero – ha concluso Saitta – che il Piemonte non sia merce di scambio per alleanze politiche. Noi abbiamo bisogno di un Governo regionale stabile, di un interlocutore forte”.

Michele Fassinotti



Corso Marche a Torino

L'ultima Giunta dell'anno ha approvato in linea tecnica 58 progetti di sicurezza stradale e scolastica per 38 milioni di euro

Una scelta politica, per dimostrare che la Provincia di Torino avrebbe potuto far partire nel corso dell'anno lavori per la sicurezza di strade e scuole per 38 milioni di euro”. Così il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha spiegato la scelta di approvare nell'ultima seduta di Giunta del 2012 ben 58 progetti preliminari e definitivi predisposti dagli uffici e “che non possiamo far partire in concreto a causa dei dissennati vincoli imposti dal Governo con il patto di stabilità e con i tagli lineari” ha detto Saitta. I progetti approvati in linea tecnica riguardano lavori in edifici scolastici per 8 milioni e lavori stradali disseminati su tutto il territorio per 30 milioni di euro.

Carla Gatti

Lunghe code ai Centri per l'Impiego

La Provincia: “La crisi, ma anche i primi effetti della riforma Fornero”

Il flusso di utenti ai Centri per l'Impiego gestiti dalla Provincia di Torino dall'inizio del 2013 è aumentato in modo improvviso e molto consistente.

Da mercoledì 2 gennaio si sono verificate lunghe code sin dalle prime ore della mattina agli sportelli di Torino in via Bologna e in via Castegomberto, ma anche nei Centri per l'Impiego delle piccole località sul territorio provinciale. Colpa della crisi, ma non solo.

“La riforma del mercato del lavoro, conosciuta come riforma Fornero, ha aumentato le funzioni che i Centri per l'impiego devono svolgere - spiega l'assessore provinciale al lavoro Carlo Chiama -, come ad esempio la certificazione delle dimissioni volontarie dei dipendenti subordinati, e lo ha fatto proprio nello stesso momento in cui la spending review ha tagliato di 26 milioni di euro il budget della Provincia di Torino aggravando il Patto di Stabilità e rendendo impossibile il turn over del personale, addirittura la possibilità di servirsi transitoriamente di lavoratori a tempo determinato”.

Nel 2012 gli utenti che si sono registrati allo stato di disoccupazione nel territorio provinciale sono stati più di 50 mila, in crescita rispetto

all'anno precedente, ma i contatti agli sportelli dei Centri per l'Impiego per le diverse attività sono stati almeno il triplo. La Provincia di Torino gestisce tredici Centri per l'Impiego per tutto il territorio e vi lavorano 200 impiegati.

“Ci aspettavamo che all'inizio dell'anno ci fosse un incremento del flusso perché comunque anche in questo settore c'è un fenomeno ciclico - spiega ancora l'assessore Chiama - ma la dimensione dell'incremento è stata decisamente superiore alle aspettative. Molte le ragioni, tutte connesse alla dimensione della crisi economica e alla riforma Fornero: di certo una di queste è la concomitanza della messa in mobilità di personale proveniente da medie e grandi imprese, anche in seguito ad accordo sindacale, nell'ultimo periodo utile prima dell'entrata in vigore della fase transitoria della riforma degli ammortizzatori sociali”.

La Provincia di Torino dopo il primo giorno di code inattese si sta attrezzando per far fronte alle richieste dell'utenza: da questa mattina è stato incrementato il personale per accogliere il flusso, consegnare il numero di attesa e gestire le domande oltre che le lamentele.

“Qualche utente ci ha scritto suggerendo di utilizzare anche i lavoratori in mobilità, in cassa integrazione o disoccupati per aiutare il personale della Provincia nello svolgimento del proprio compito - aggiunge l'assessore Chiama - ma questa ipotesi, che abbiamo valutato anche in passato, purtroppo non è di facile applicazione e non può essere gestita solamente da noi che siamo un Ente impossibilitato a svolgere attività a carattere sociale, come i cantieri di lavoro o i lavori di pubblica utilità come fanno invece i Comuni”.

Carla Gatti



Il Centro per l'impiego di via Bologna

Quando l'animale selvatico fa notizia

Numeri e curiosità del servizio "Salviamoli Insieme" della Provincia di Torino

Finisce un anno e ne inizia un altro: è tempo di bilanci e sono numeri importanti quelli che sintetizzano l'attività del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme", per il recupero e la cura degli esemplari di fauna selvatica rinvenuti in difficoltà da cittadini o da agenti delle forze dell'ordine. Nel 2012, ad oltre 15 anni dall'avvio del progetto, "Salviamoli Insieme" ha stabilito un record, prendendo in consegna ed avviando alle cure necessarie 2329 animali in difficoltà. Altro numero fondamentale è quello dei successi, cioè degli animali rimessi in libertà perché completamente ristabiliti e in grado di tornare ad alimentarsi e vivere nell'ambiente naturale, che sono 931, cioè circa il 40% del totale. Di fondamentale importanza è la collaborazione tra la Provincia e l'Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, ai cui medici sono affidati gli animali recuperati dagli agenti faunistico-venatori.

Specie più comuni e mammiferi particolari

I numeri maggiori di conferimenti sono quelli delle specie più comuni quali Colombi, Rondoni, Merli e Cornacchie.



Un piccolo merlo in cura presso l'Ospedale Veterinario dell'Università

Seguono a ruota i mammiferi più particolari e restii al contatto con l'uomo: i Pipistrelli: sono 116 quelli consegnati agli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora. Altri mammiferi sovente ritrovati in difficoltà e consegnati agli agenti faunistico-venatori della Provincia di Torino sono i Ricci, con 80 esemplari. Seguono i Caprioli (60) le Volpi (18), i Tassi (12), i Ghiri (11), gli Scoiattoli Rossi (5), le Faine (4).

Rapaci notturni e diurni

I rapaci notturni e diurni sono animali dal notevole valore ecologico, in quanto carnivori situati al vertice della catena alimentare. Nel 2012 gli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia hanno preso in consegna 31 Gheppi, 29 Civette, 21 Poiane, 19 Al-

locchi, 14 Sparvieri, 9 Gufi, 7 Astori, 3 Assioli, 3 Pecchiaioli e persino un'Aquila Reale. In notevole aumento la presenza dei serpenti, spesso ritrovati in ambienti urbani: sono 9 quelli consegnati alle cure dei medici dell'Ospedale della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino.

Specie esotiche

L'elenco dei recuperi comprende anche quelle specie esotiche che non dovrebbero essere detenute o comunque non dovrebbero essere abbandonate o liberate nell'ambiente naturale o in quello urbano: 13 Scoiattoli Grigi (specie non autoctona, che ha quasi soppiantato lo Scoiattolo Rosso autoctono), 12 Pappagalli, 14 Tartarughe, un Camaleonte e



una volpe recuperata e curata



Due allocchi ospitati presso l'Ospedale Veterinario dell'Università

Per saperne di più: www.provincia.torino.it/natura/fauna_flora/salviamoli

La Loggia, chiusa la s.p.144 di Santa Maria

Fino al 31 luglio per i lavori di ricostruzione del viadotto sulla Tangenziale

Dal 9 gennaio scorso la strada provinciale 144 di Santa Maria è stata chiusa al traffico nel tratto compreso tra il Km 1+050 e il km 1+750. Il blocco della circolazione per ogni categoria di veicoli in entrambe le direzioni si protrarrà fino al prossimo 31 luglio. Il provvedimento, deciso dalla Provincia di Torino, si è reso necessario per consentire ad Ativa i lavori di ricostruzione del viadotto che scavalca l'A55 Tangenziale Sud di Torino all'altezza del km 10+146. Ativa rende noto che occorrerà sospendere la circolazione sulla Tangenziale Sud dalle 21 del 19 gennaio alle 6 del 20 gennaio con le seguenti modalità:

- uscita obbligatoria allo svincolo di La Loggia per i veicoli provenienti dalla direzione Savona/Piacenza e diretti ver-

A chi rivolgersi quando si rinvencono animali feriti o in difficoltà: il servizio "Salviamoli Insieme" della Provincia

Provincia di Torino - Servizio Tutela Fauna e Flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13

Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, via Leonardo da Vinci 48, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

m.fa.

so Milano/Aosta;
- chiusura della pista di ingresso che dallo svincolo di La Loggia porta in tangenziale Sud direzione nord (verso Milano/Aosta);
- uscita obbligatoria allo svincolo di Debouchè per i veico-

li provenienti dalla direzione Milano/Aosta e diretti verso Savona/Piacenza;
- chiusura della pista di ingresso che dallo svincolo di Debouchè porta in tangenziale Sud direzione sud (verso Savona/Piacenza).

c.be



Il municipio di La Loggia

Luoghi neutri per superare il conflitto

Una pubblicazione sull'esperienza dei punti di incontro per figli e genitori con problemi familiari

Nella vita di taluni bambini ci sono circostanze in cui la continuità dei legami familiari è a rischio di indebolimento, se non di perdita. Separazioni e divorzi altamente conflittuali, affidamenti eterofamiliari, svariate situazioni di gravi e profonde problematicità di un componente o dell'intero nucleo familiare: non sempre le famiglie che vivono profonde situazioni conflittuali riescono a gestire bene il rapporto con i figli. Al punto che vi sono casi in cui è l'intervento del Tribunale dei minori a decidere chi e come può continuare a vivere insieme o vedere i propri figli. Nell'ottica di tutelare il più possibile i bambini, ricostruendo dove possibile i legami familiari, promuovendo un'educazione a essere genitori responsabili, sono nati sul territorio della provincia di Torino, i "luoghi neutri", cioè punti di incontro per genitori e figli che attraversano una fase della vita problematica e conflittuale, dove è appunto possibile, con l'aiuto di operatori con adeguata formazione, trovare un clima di rassicurante neutralità. I luoghi neutri sono nati sul territorio verso la fine degli anni Novanta e svolgono la

loro attività con il contributo dei Consorzi socio-assistenziali, la rete dei Servizi Psico-Sociali del territorio, dei Mediatori familiari e dei Conduttori di Gruppi di Parola per figli di genitori separati. Nell'ambito dei progetti del Tavolo di coordinamento dei servizi pubblici di consulenza e mediazione familiare della Provincia di Torino nel corso del 2010-2012 sono stati rea-



Disegno di Catia Lucchetta

lizzati dei corsi di formazione d'area vasta (aperti anche alle altre province) a cui hanno preso parte assistenti sociali, educatori, psicologi, mediatori famialiri, rappresentanti dei tribunali (ordinario e minorile). Dall'esperienza di quei seminari è nata una pubblicazione della Provincia di Torino dal titolo *Lavorare con il conflitto: dare continuità ai legami familiari*, che analizza non solo l'esperienza sin qui fatta dei "luoghi neutri", ma approfondisce le

molte problematiche legate a questo tipo di intervento, fa conoscere meglio l'esistenza degli spazi di Luogo Neutro del nostro territorio, mette in circolo informazioni non solo tra addetti ai lavori, fa emergere riflessioni ed interrogativi su come affrontare, con rinnovata energia, la sfida che comporta il sostegno alla continuità dei legami familiari. La seconda parte del volume in particolare tratta "il punto di vista dell'autorità giudiziaria" sui luoghi neutri, riportando i dati di un questionario rivolto ai Magistrati minorili e di famiglia.

"Questa pubblicazione non vuole essere un resoconto statico" ha commentato l'assessore alle politiche sociali della Provincia di Torino Mariagiuseppina Puglisi "ma uno strumento dinamico a disposizione degli operatori per costruire una cultura comune su un tema che in Italia non ha ancora trovato la sua adeguata attenzione. Come Provincia di Torino abbiamo avviato progetti per il sostegno ai legami familiari sin dagli anni Novanta, immaginando già allora dei luoghi di incontro per chi era in difficoltà. Uno spazio che ora è ancora più necessario, perché la crisi economica e sociale incide in modo grave sui legami familiari e sui conflitti, e gli operatori devono ottimizzare risorse sempre più scarse".

Alessandra Vindrola

Lavorare con il conflitto è scaricabile all'indirizzo

www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/vissegnaliamo/minori_e_famiglie

Lo sportello Europa ancora per cinque anni

Riconfermata la candidatura per il centro d'informazione europea

La Provincia di Torino ha visto riconfermata la sua candidatura a ospitare e gestire a Palazzo Cisterna per altri cinque anni lo sportello Europe Direct, il centro di informazione europea attivo ormai dal 1998.

Lo sportello europeo di Palazzo Cisterna è stato selezionato insieme ad altri 47 in tutta Italia per facilitare la comunicazioni e i contatti tra istituzioni europee e i cittadini, ad esempio per informare sulle opportunità per viaggiare, studiare e lavorare in Europa: "un compito più importante che mai - commenta l'assessore ai progetti europei Ida Vana - perché il 2013 è l'Anno europeo dei Cittadini e nel 2014 si terranno le elezioni del Parlamento di Strasburgo".

Il bando ha visto una partecipazione da record: l'Italia è risultata il Paese europeo con il più alto numero di candidature, ben 170.

"Negli ultimi anni - spiega l'assessore Ida Vana - la Provincia di Torino ha coinvolto molti Comuni del territorio per aprire Antenne Europa di collegamento al proprio Europe Direct ed hanno aderito già 27 Comuni: Alpignano, Bricherasio, Carmagnola, Casalborgone, Chieri, Ciriè, Collegno, Frossasco, Giaveno, Ivrea, Luserna San Giovanni, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Osasco, Rivalta, Settimo, San Giusto, San Maurizio Canavese, San Mauro, Venaria, Villar Perosa, Vinovo, oltre alla 4 circoscrizione di Torino.



Ragazzi allo sportello Europa

c.ga

Iscrizioni on line, assistenza dalle scuole

L'assessore D'Ottavio invita a rivolgersi agli istituti per trovare aiuto e informazioni

Per le iscrizioni on line al prossimo anno scolastico, le famiglie tengano come punto di riferimento le scuole, dove troveranno le informazioni e l'assistenza anche tecnologica indispensabile.

Lo ricorda la Provincia di Torino, preoccupata per le problematiche che l'iscrizione obbligatoria on line intro-

dotta dal Ministero rischia di generare presso molte famiglie che non sono attrezzate.

"Sono disponibili gli stessi dirigenti scolastici - conferma l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio - perché le famiglie hanno diritto a essere seguite nella delicata fase delle iscrizioni dei loro ragazzi al prossimo anno scolastico. Si rivolgano quindi alle scuole e siamo certi che troveranno l'aiuto necessario.



L'Istituto scolastico Arduino Marchesini Spinelli

c.ga

Torna la Scuola per la Buona Politica

A Palazzo Cisterna sei incontri da gennaio a giugno

La Provincia di Torino ospita nella Sala Consiglieri della sua sede storica di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, in via Maria Vittoria 12, il sesto anno di attività didattiche della Scuola per la Buona Politica di Torino, diretta da Michelangelo Bovero.

La Scuola, nata nel 2008, persegue l'obiettivo della rivitalizzazione di un'opinione pubblica critica, diffusa ed estesa: non si rivolge in modo privilegiato agli studiosi, ma a tutti i cittadini, offrendo spazi e strumenti per la formazione e l'autoformazione democratica. Il programma del semestre didattico 2013 è dedicato al tema quanto mai attuale del Capitalismo, un termine un po' caduto in disuso negli ultimi decenni, quasi scomparso dal linguaggio corrente ed anche dai discorsi degli

studiosi.

Col riemergere e l'imporsi minaccioso della "cosa" stessa (basti pensare ai guasti del cosiddetto "Capitalismo finanziario"), anche la parola è tornata a circolare nel dibattito pubblico. Il corso di lezioni e seminari della Scuola per la Buona Politica di To-



rino mira a ricostruire la nozione e la realtà multiforme da essa indicata, invitando ad osservarla nei suoi diversi aspetti problematici. La parte-

ecipazione alle lezioni è libera ed aperta alla cittadinanza. Quattro delle sei unità didattiche sono seguite da un seminario di approfondimento. La partecipazione ai seminari, ancorché gratuita, necessita di una iscrizione, regolata da un bando. La domanda di iscrizione dovrà essere compilata entro il 10 gennaio 2013 utilizzando il form on-line sul sito della Scuola alla pagina www.sbptorino.org/compila-il-form.html. Nel caso in cui le domande di iscrizione superassero le 50 unità, numero massimo per garantire a tutti di partecipare attivamente al seminario, si procederà ad una selezione con lo scopo di formare un

gruppo composito e variegato che tenga conto delle differenti caratteristiche e motivazioni degli aspiranti iscritti.

m.fa.

Una famiglia canavesana nei "Giusti tra le Nazioni"

La famiglia Antoniono di Torre Canavese salvò una famiglia ebrea durante la persecuzione nazifascista

“Chi salva un essere umano è come se salvasse il mondo intero” recita un passo del Talmud.

Nel 1940 la famiglia di Marco Levi (lui, la moglie, due figli piccoli tra cui Tullio, futuro presidente della Comunità ebraica di Torino, genitori e la suocera) perseguitata dalle leggi razziali trovò riparo a Torre Canavese. Marco aveva perso il lavoro e tentava una "via contadina" per superare le difficoltà. Ma con l'arrivo degli occupanti tedeschi nel 1943 la



Gli eredi della famiglia Antoniono (in primo piano), "Giusti tra le Nazioni"

Per questa ragione, per aver salvato la vita a un'intera famiglia ebrea durante la persecuzione nazifascista nascondendola nella loro cascina, lo Stato di Israele ha insignito del titolo di "Giusti tra le Nazioni" Pietro, Maria e Carlo, esponenti della famiglia Antoniono di Torre Canavese, tutti ormai defunti. Le medaglie sono state consegnate agli eredi mercoledì 9 gennaio durante una sentita cerimonia presso il Centro Sociale della Comunità Ebraica di Torino da una rappresentante dell'Ambasciata d'Israele in Italia. Per la Provincia di Torino è intervenuto il presidente Antonio Saitta.

situazione precipitò e fu necessario nascondersi. Il piccolo Tullio e la nonna furono ospitati da Pietro e Maria nella loro casa, mentre gli altri componenti della famiglia Levi furono aiutati a nascondersi in cascine e baite della zona, confortati dall'assistenza morale e materiale dei figli di Pietro e Maria, Carlo di 17 anni e Gina di 15. Carlo incapò in molte occasioni in posti di blocco, perquisizioni e interrogatori recandosi presso i nascondigli dei Levi. L'onorificenza di Giusto tra le Nazioni è il più alto riconoscimento civile di Israele per le persone non di fede ebrea che hanno salvato la vita di

ebrei a rischio della propria vita (e a volte perdendola) e senza alcun compenso.

“È consolante sapere che in quei tragici anni nel nostro territorio” ha commentato il presidente Saitta “tante persone non hanno avuto paura di perdere la propria vita per salvare delle persone e creare le condizioni per la vittoria della libertà e della democrazia. Vicende come quella degli Antoniono ci aiutano a conoscere e ad amare meglio la nostra storia”.

Cesare Bellocchio

L'Odissea dei prigionieri italiani in Russia rievocata in un incontro al centro Pannunzio

Mercoledì 9 gennaio nella Sala "Sergio Pininfarina" del Centro Pannunzio, a Palazzo Audisio d'Oltremare a Torino, la professoressa Luisa Cavallo, storica, ha tenuto una conferenza sul tema "Il Calvario dei prigionieri di guerra italiani in Russia". L'incontro, introdotto da Francesco Spiga e patrocinato dalla Provincia, è stato dedicato alla rievocazione - a settant'anni dalla tragica conclusione della campagna di Russia - della vera e propria Odissea che toccò ai militari italiani prigionieri in Unione Sovietica: decine di migliaia di giovani che morirono di freddo, fame, malattie, nelle estenuanti marce del "davaj" o fra indicibili sofferenze nei famigerati campi di raccolta e di concentramento sovietici. I superstiti dovettero, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, attendere mesi per il rimpatrio. Alcuni di loro fecero rientro in Italia soltanto nel 1954.

m.fa.

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI DEL SEMESTRE 2013

- 17 gennaio alle 17,30: Luciana Castellina, "Il destino del capitalismo"
- 21 febbraio alle 15: Ermanno Vitale, "Capitalismo e democrazia". Seminario con Manuela Moschella: "Chi governa l'economia mondiale?"
- 14 marzo alle 15: Roberto Schiattarella, "Capitalismo e disuguaglianza". Seminario con Mario Cedrini: "Crisi economica, chi merita di essere salvato?"
- 11 aprile alle 15, Mauro Barberis, "Capitalismo e libertà". Seminario con Gianluca Vitale: "Le nuove schiavitù"
- 9 maggio alle 15, Clelia Bartoli, "Capitalismo e diritti". Seminario con Maria Paola Aimo: "Che fine ha fatto il diritto al lavoro?"
- 6 giugno alle 16, Serge Latouche, "Da dove, verso dove? Il capitalismo nella storia"

Per informazioni aggiuntive consultare il sito web www.sbptorino.org e scrivere all'indirizzo segreteria@sbptorino.org

Organalia Suoni d'Inverno: 1820 euro per Concordia

La rassegna si chiude con 2500 presenze

Organalia Suoni d'Inverno 2012 ha confermato l'attenzione del pubblico che nei cinque appuntamenti previsti a Pecetto Torinese, Susa, Pinerolo, Carmagnola e Torino ha raggiunto 2500 presenze con un picco alla Maratona musicale del 26 dicembre, festa di Santo Stefano, nella Basilica del Corpus Domini con la partecipazione di 1000 spettatori. Un successo che è stato ottenuto grazie ai musicisti che hanno partecipato a questa IV edizione: gli organisti Corrado Cavalli, Andrea Macinanti, Olivier Vernet, Paolo Bougeat, Massimo Nasetti, Roberto Bertero e gli ensemble vocali I Piccoli Cantori, I Giovani Cantori e il Coro G diretti da Carlo Pavese.

Organalia Suoni d'Inverno 2012, in via del tutto eccezionale, ha raccolto, tramite un'offerta libera e anonima, 1820 euro che saranno destinati per la ricostruzione del Teatro del Popolo di Concordia sulla Secchia (Modena). Questa la ripartizione serata per serata: Pecetto Torinese (400 €), Susa (160 €), Pinerolo (480 €), Carmagnola (245 €), Torino (535 €).

Si ricorda che Organalia è un progetto della Provincia di Torino sostenuto fin dal 2002 dalla Fondazione Crt e quest'anno anche dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte per il tramite della Fondazione Live Piemonte dal Vivo.

Edgardo Pocorobba



L'organo Carlo Vegezzi Bossi della Basilica del Corpus Domini a Torino

A Sestriere la Coppa del Mondo di Sci Alpino per disabili

Le gare sono state patrocinate dalla Provincia di Torino e dal Comune di Sestriere

Sestriere ha ospitato dall'8 all'11 gennaio le gare della Coppa del Mondo di Sci Alpino per atleti disabili.

Le gare si sono svolte sotto l'egida dell'I.P.C. (International Paralympic Committee), del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), della F.I.S.I.P. (Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici) presieduta da Tiziana Nasi e della F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali). Nei quattro giorni della manifestazione si sono disputati due Giganti e due Slalom sulle piste olimpiche del "Colle". L'I.P.C. (International Paralympic Committee) ha riconfermato la fiducia nella Freewhite Ski Team ASD, inserendo nei calendari Internazionali ben quattro gare sulle nevi di Sestriere. L'Italia si è presentata a Sestriere con il talento emergente Alessandro Daldoss, atleta ipovedente; ma anche con gli esperti Luigi Bertanza (non vedente) e Christian Lanthaler (che appartiene alla categoria Standing, gli atleti che sciano in piedi). È purtroppo ferma per un infortunio ad un ginocchio la vice-campionessa paralimpica Melania Corradini, che era stata protagonista delle gare di Coppa Europa del gennaio 2012 a Sestriere. Le gare al "Colle" sono state un

importante test in vista dei prossimi Giochi Paralimpici di Sochi 2014 e dei Campionati del Mondo, in programma in Spagna nel prossimo mese di febbraio, a due anni esatti dall'edizione dei Mondiali del 2011 ospitata da Sestriere e organizzata dalla Freewhite. Lo staff della Freewhite capitanato dalla medaglia d'argento olimpica Gianfranco Martin ha curato con minuzia tutti i dettagli, dall'accommodation alla preparazione delle piste a Sestriere, stazione sciistica leader del comprensorio sciistico della Via Lattea, all'avanguardia nell'accoglienza e nella promozione degli sport invernali per i disabili. La Sestrieres spa, la società che gestisce gli impianti di risalita della Via Lattea, è da sempre importante supporto e partner della Freewhite nelle manifestazioni organizzate. Le gare della Coppa del Mondo sono state patrocinate dalla Provincia di Torino e dal Comune di Sestriere. Come è ormai tradizione per le gare di sci per disabili al "Colle", la Media Agency Provincia di Torino, ha curato l'ufficio stampa delle gare, producendo comunicati, fotografie, in-

Enrico Giorgie, Italia



Il podio delle atlete del Sitting



La sfilata delle delegazioni

terviste ed immagini televisive, messe a disposizione della stampa scritta e radiotelevisiva.

m.fa.

I risultati delle gare su www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/coppa_sci_alpino_disabili/

Interrogazioni



Il consigliere Pdl Giacotto

Centrale idroelettrica in Val Germanasca

Il progetto della centrale idroelettrica in Val Germanasca è l'argomento di un'interrogazione con il quale si sono aperti i lavori della prima seduta di Consiglio del 2013. Al quesito, a firma dei consiglieri del PdL Puglisi, Loiaconi, Cerchio, Giacotto, Bottticelli, Ruffino, Surra e Bonansea, ha risposto l'assessore Ronco.

"L'interrogazione si concentra sulle posizioni che hanno avuto da un lato le amministrazioni comunali e dall'altro dai benefici che le comunità locali otterranno dalla realizzazione della centrale. In ottobre si è svolta la conferenza dei servizi per l'esame del progetto, dove le amministrazioni comunali si sono espresse in maniera sostanzialmente favorevole. Per le compensazioni economiche c'è un maggiore ruolo della Provincia, derivato dalle normative regionali, che stabiliscono le misure per i benefici di legge per i singoli Comuni".

Una nuova rotonda sulla provinciale 590 nell'abitato di Cavagnolo?

"Una nuova rotonda sulla strada provinciale 590 nell'abitato di Cavagnolo?" è quanto chiesto da Giacometto, Loiaconi, Cerchio e Puglisi (PdL). È intervenuto l'assessore Avetta.

Palestra del liceo "P. Martinetti" di Caluso

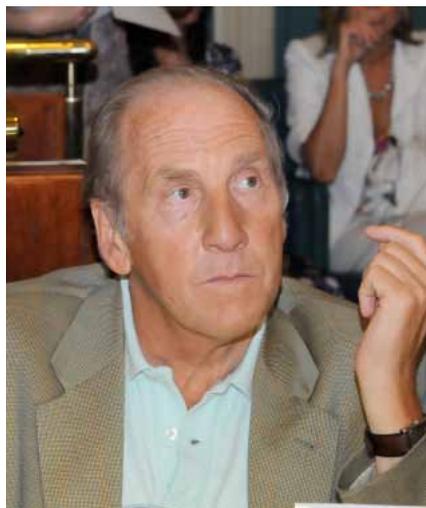
Gli stessi consiglieri hanno poi rivolto agli assessori D'Ottavio e Porqueddu una domanda in merito alla situazione della palestra del liceo "P. Martinetti" di Caluso, "Quali sono le intenzioni della Provincia?".

Ha risposto l'assessore Porqueddu

"Ho ricevuto una delegazione del Comune di Caluso ha spiegato -.

È stata evidenziata la necessità di prevedere un intervento per risolvere i problemi di utilizzo delle strutture. La richiesta è stata quindi trasferita agli uffici competenti. La situazione è chiara, soprattutto rispetto al problema delle infiltrazioni di acqua.

È stato dato mandato per la progettazione degli interventi che si possono portare avanti in casi come questi".



Il vicepresidente Cerchio

Interpellanze

Centri di cura primaria

Si è parlato della distribuzione dei centri di cura primaria sul territorio, argomento sollevato dai consiglieri Pdl Puglisi, Tomeo, Loiaconi, Bonansea, Giacometto e Ruffino.

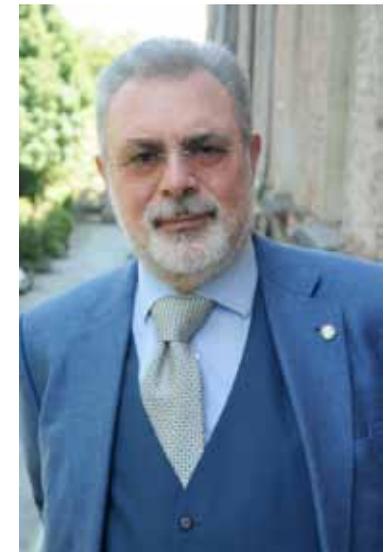
"I centri - ha sostenuto Tomeo - dovevano costituire uno dei principali motori della riforma sanitaria, così non è stato, soprattutto per quanto riguarda il nostro territorio, perché alcune importanti realizzazioni di case della salute, come venivano definite, sono state cassate dando origine a notevoli contenziosi. È vero che la Provincia non ha competenze in merito ma può elevare la propria voce nei confronti della Regione".

Nella sua risposta l'assessore Puglisi ha ripercorso le tappe principali in materia sanitaria degli ultimi anni. "La dicitura in questione - ha spiegato è in realtà una miscela di due momenti diversi, due diversi piani sanitari. Il primo del 2007 prevedeva i punti delle cure primarie, mentre il piano attuale prevede la costituzione di centri di assistenza primaria.

Nel primo si è trattato di una sperimentazione che ha consentito l'apertura di 23 gruppi di cure primarie, con il cofinanziamento del Ministero della Salute. L'attuale Giunta regionale non ha dato continuità e ha introdotto i centri di assistenza primaria, che paiono essere molto simili ai precedenti.

Doveva essere avviata la fase di sperimentazione, in particolare nell'area metropolitana torinese. La Regione sta impoverendo il sistema sanitario piemontese, non ne ha garantito la qualità e la continuità, poiché questo piano sanitario è stato impostato come un piano di rientro che ha piegato le domande di salute alle risorse che sono state tagliate".

"Questa sanità non è a corto di fondi ma di idee - ha aggiunto il consigliere Tomeo -. Chiedo alla Provincia di farsi parte diligente per dire ai signori della sanità di utilizzare i soldi pubblici per fare cose concrete e necessarie".



Il consigliere Pdl Tomeo

Iscrizione nel Gruppo Misto del consigliere Roberto Cermignani.

Dopo la votazione sui processi verbali della seduta precedente, l'aula è passata all'approvazione di una delibera di Consiglio riguardante l'iscrizione nel Gruppo Misto del consigliere Roberto Cermignani.

"Volevo congedarmi dal gruppo, Italia dei Valori, motivando la mia adesione al Gruppo Misto. Ringrazio innanzitutto i colleghi di partito che hanno condiviso con me in questi anni certe scelte di progetto democratico nato per riformare il Paese. Purtroppo negli ultimi due mesi l'Idv ha modificato la linea politica e non mi riconosco più in un partito che ha intrapreso una linea estremistica, compresa quella a favore dei No Tav. Ciò mi ha portato a una scelta dura e sofferta".

Al breve dibattito che è seguito sono intervenuti i consiglieri Pdl Puglisi, Papotti, Giacometto e Petrarulo (Idv).



Il consigliere Cermignani

Proposte di Giunta

Sono state approvate tre delibere: Modifiche statutarie per la Fondazione Eugenio Piazza – Verrua Celeberrima – Onlus e per il recesso dalla Fondazione Fabretti.

Mozioni

Convenzione assicurativa per l'assicurazione obbligatoria dell'auto

Il consigliere Rabellino (Lega Padana Piemont) ha presentato in Aula una proposta di ordine del giorno "sull'istituzione di un tavolo per la creazione di una convenzione assicurativa per l'assicurazione obbligatoria dell'auto". "È una convenzione che ha funzionato – ha spiegato – in altre province per contenere i costi imposti dalle compagnie di assicurazione. Al tavolo di confronto dovrebbero essere convocate anche le associazioni dei consumatori. L'iniziativa tutelerebbe soprattutto quegli assicurati che non hanno subito sinistri".

Ha risposto l'assessore D'Acri. "Rispetto al tavolo non sono favorevole, ma segnalo apertura della Giunta per quanto riguarda il confronto sull'argomento con le associazioni dei consumatori. Ci sta provando il Comune di Napoli, dove evidentemente le tariffe risultano altissime".

Incidenti sul lavoro

La seconda proposta di mozione, presentata dai consiglieri Idv Pomponio, Barbieri, Mancuso e Petrarulo, ha toccato l'argomento degli incidenti sul lavoro

"La sua presentazione – ha sostenuto Pomponio – risale al periodo in cui si sono verificati numerosi gravi incidenti, in particolare nel cantiere dell'inceneritore. Intendevamo fare il punto della situazione anche in riferimento al piano di educazione alla sicurezza.

Sono intervenuti il consigliere Puglisi (Pdl) e l'assessore al Lavoro Chiama. Quest'ultimo ha ricordato il ruolo dell'Ente rispetto alle norme che regolano il mondo del lavoro e quindi della sicurezza. "Partecipiamo a una commissione istituita presso la Regione Piemonte sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro, presieduta dall'assessore alla Sanità, che si riunisce due volte l'anno. Anche la Prefettura ha convocato un'apposita commissione che ha definito un protocollo per promuovere negli Enti una disciplina sugli appalti, in particolare per quelli al ribasso. Ma per arrivare a un maggior livello di sicurezza occorre affrontare una grande battaglia sul piano culturale. In questo senso c'è un forte impegno nostro e della Regione".

Disoccupazione, disperazione, suicidio: catastrofe sociale

"Disoccupazione, disperazione, suicidio: occorre impedire la catastrofe sociale". È il titolo dell'ultima mozione discussa, a firma dei consiglieri di Italia dei Valori.

"È un argomento drammatico e delicato – ha spiegato il consigliere Mancuso – qualcuno l'ha definita "Strage di mercato", sono centinaia i suicidi registrati fino a giugno dello scorso anno.

Occorre ricercare una soluzione che metta fine a una situazione insopportabile. Il Governo ha parlato troppo in termini economici, come si fa a parlare ai disoccupati solo di rating e spread?".

"Occorre l'approvazione di un atto di indirizzo del Consiglio, è un documento che può essere realizzato in poco tempo e condiviso" ha proposto la consigliera Pdl Loiaconi.



Il consigliere Idv Pomponio

"I primi segnali di quest'anno purtroppo non sono positivi – ha sostenuto l'assessore Chiama –, basta vedere l'afflusso nei primi giorni del 2013 ai Centri per l'Impiego. È giusto porre attenzione anche al richiamo del presidente Napolitano per una specifica attenzione alla questione sociale nel nostro Paese. È comunque importante che la gente continui a rivolgersi ai servizi pubblici, esiste per fortuna un mondo di collaborazione, di volontariato, che spesso può andare incontro ai casi più difficili. Ho detto in diverse occasioni che la cassa integrazione in deroga è stato lo strumento più utile in questi anni per risolvere casi di famiglie abbandonate a se stesse che grazie allo strumento hanno ottenuto una prospettiva di sostegno al reddito".



Il consigliere Pd Cavaglia

Per il presidente Saitta "Il documento del Consiglio, potrebbe essere inviato ad esempio ai candidati premier, vista la delicatezza dell'argomento. Serve, e questo sul piano operativo lo possiamo fare, una migliore qualità dell'informazione".

"La strada giusta – ha precisato il presidente del Consiglio Bisacca – potrebbe essere quella di un coinvolgimento delle Commissioni competenti per la preparazione del documento, magari entro la prossima settimana".

"Penso che alcuni candidati premier abbiano ben presente questi temi, altri no – ha aggiunto il consigliere Cavaglia (Pd) -. Per molti è molto più facile fare i forti con i deboli. Portiamo avanti le nostre azioni, ma se non

ci solo le politiche adatte, anche a livello industriale, non si avranno risposte efficaci. Penso alle politiche formative, all'istruzione, tutti argomenti che si portano avanti negli altri Paesi europei".

"Troppa gente non riesce a vivere con quel poco che ha e arrivare a fine mese. Possiamo fare di più. Ogni milione investito in edilizia pubblica o nelle strade, nelle scuole, è un investimento destinato alla crescita economica".

"In questo Paese – ha concluso il collega Pomponio (Idv) – manca ancora una politica industriale chiara".

Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm

VISITE GUIDATE

animate dai Gruppi Storici
a Palazzo Cisterna

Per il 2013, la casa del Duca d'Aosta di via Maria Vittoria 12, sede storica della Provincia di Torino, apre al pubblico il terzo sabato di ogni mese.

Il palazzo sarà aperto ai visitatori su prenotazione, che può essere effettuata al numero 011.8612644/2912 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 oppure inviando una e-mail all'indirizzo urp@provincia.torino.it.

Le visite si effettuano con un minimo di 10 adesioni.

www.provincia.torino.gov.it



provincia di torino

